

L'APPUNTAMENTO

La Biennale della Fotografia Femminile di Mantova: Il arteiste internazionali ed emozioni forti

GROVIGLI EMOTIVI, aneliti di libertà: la seconda edizione della Biennale della Fotografia Femminile, a Mantova dal 3 al 27 marzo, racconta le molte strade della memoria e dell'identità attraverso l'esposizione di 11 grandi fotografe riunite dal tema *Legacy*. Un circuito off, ma anche l'occasione di frequentare workshop e letture portfolio tra gli edifici storici della città. La rassegna internazionale, realizzata da Anna Volpi e Chiara Maretto sotto la direzione artistica di Alessia Locatelli, parte da scatti potenti che raccontano ciò che si insinua nei luoghi e fra le parole. La serie *The Dog In The Car* di Tami Aftab intreccia ritratti e humor nel tentativo di aiutare il padre con problemi di memoria a breve ter-

Il mondo visto dalle donne

DI Silvia Criara



mine. Il reportage di Ilvy Njiokiktjien è invece un affresco sociale dei *Born Free*, i bambini nati in Sudafrica dopo la fine dell'apartheid; *Signs of Your Identity* di Daniella Zalcmán racconta la deportazione dei nativi del Canada (foto a sinistra). E ancora: *Solmaz Daryani in The Eyes of Earth* documenta i cambiamenti climatici sulla sponda iraniana del lago di Urmia. E se i *Toy Soldiers* di Sarah Blesener (*World Press Photo* 2019) mostrano gli effetti delle polarizzazioni politiche, la criminologa Myriam Meloni con *Insane Security* documenta gli abusi del Governo argentino. Fino al *The War Is Still Alive* di Fatemeh Behboudi e agli scatti di Betty Colombo, che ne *La Riparazione* prova farci scoprire quanto sia davvero prodigiosa la vita. ■

